



ID Samira: 180333
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00100
 Località: Forlimpopoli
 Contenitore: Raccolta Comunale d'Arte
 Numero di catalogo generale: 00000077
 Oggetto: dipinto

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000077
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	Sacro Cuore di Maria
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlimpopoli
PVCL	Località	Forlimpopoli
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	municipio
LDCN	Contenitore	Raccolta Comunale d'Arte
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza A. Fratti, 4

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1800
DTSF	A	1899
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito forlivese
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La Vergine è rappresentata stante, a busto intero, in posizione frontale, il capo lievemente reclinato a sinistra, lo sguardo pietoso. Veste la tunica rosa e il mantello azzurro che le copre il capo, tradizionali dell'iconografia mariana. Tiene la mano destra sollevata in atto benedicente mentre con la sinistra trattiene un lembo del mantello a disvelare il cuore ardente che le è rappresentato sul petto, per offrirlo alla devozione dei fedeli.

NSC

Notizie storico-critiche

La tela è esempio di una produzione artistica legata alla devozione religiosa ottocentesca. Non vi sono fonti documentali che attestino dell'esecuzione dell'opera (epoca e artista), della sua committenza né, tantomeno, della sua acquisizione nelle raccolte comunali. La tela è sistemata nella cappella oggi intitolata al Cuore Immacolato di Maria, entro la pregevole ancona settecentesca in scagliola e legno, decorata 'a marmoridea' e dipinta. La cappella fu edificata nel 1634 dalla Compagnia dei Battuti Neri e fu utilizzata come oratorio fino al 1679, anno in cui la confraternita si trasferì nella vicina chiesa di San Nicolò donata dal principe Giulio Savelli di Roma. In seguito, la cappella fu intitolata ai Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria dopo ampi rifacimenti attuati fra il 1728 e il 1729 e qui, sull'altare, venne sistemata la tela raffigurante la "Vergine e i Sette Santi Fondatori dell'Ordine", oggi conservata presso il deposito nella Rocca. Ulteriori interventi, in particolare sull'apparato esornativo, furono realizzati nel corso del XIX secolo; è a questo lasso temporale che, presumibilmente, si deve l'esecuzione del dipinto con il Sacro Cuore di Maria, e la sua allogazione avvenuta in occasione dell'istituzione dell' "Unione delle Figlie di Maria". Il culto del Sacro Cuore, o del Cuore Immacolato di Maria si diffonde in epoca tarda, anche se già nel Vangelo di San Luca la devozione al Cuore della Vergine è contenuto come in nuce. In due passi del sacro testo infatti si fa menzione del suo Cuore, presentato come uno scrigno sacro in cui si raccolgono i fatti e i detti di Cristo: "Maria conservava con cura tutti questi fatti considerandoli nel segreto del suo cuore" (Lc. 2,19) e, ancora: "E sua madre conservava tutto ciò nel cuore" (Lc. 2, 51). La prima traccia del culto pubblico è attestata a Napoli nel 1640 con la fondazione della confraternita del Cuore di Maria ad opera di Giovanni Eudes, che diffuse anche la devozione al sacro Cuore di Gesù. La festività, istituita dalla Chiesa di Roma nel 1805, fu poi estesa a tutta la Chiesa cattolica dal 1944, come rappresentazione della consacrazione dell'umanità al Cuore Immacolato di Maria eseguita da Pio XII nel 1942 durante la seconda guerra mondiale. Inizialmente la festività fu fissata all'ottava dell'Assunzione di Maria, il 22 agosto. Con la riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II, fu spostata al sabato della seconda settimana dopo Pentecoste, in modo da porla immediatamente dopo la solennità del Sacro Cuore, con il grado di memoria facoltativa; nel 2000 è stata resa memoria obbligatoria. Il culto ha per oggetto materiale il cuore fisico, considerato in tutta la sua realtà materica, e, in senso traslato, come oggetto di devozione l'amore di Maria verso Dio e verso gli uomini.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP	Tipo	Manoscritto
FNTA	Autore	Bertagnini, padre
FNTT	Denominazione	Memorie del convento dei Servi di Forlimpopoli ... incominciate a scrivere dall'anno 1723
FNTN	Nome archivio	Archivio di Stato di Forlì

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Aldini T.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00041182
BIBN	V., pp., nn.	pp. 107-108

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2013
CMPN	Nome	Bartoli, Silvia

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Il dipinto è inserito entro una pregevole cornice in legno intagliato e interamente dorato. Sul lato superiore è apposto lo stemma della Vergine Maria. La cornice è in buono stato di conservazione.